

ARTE IN COPERTINA

LOU REED

a cura di Nicola M. Spagnoli * nmspagnoli@libero.it

CONEY ISLAND BABY

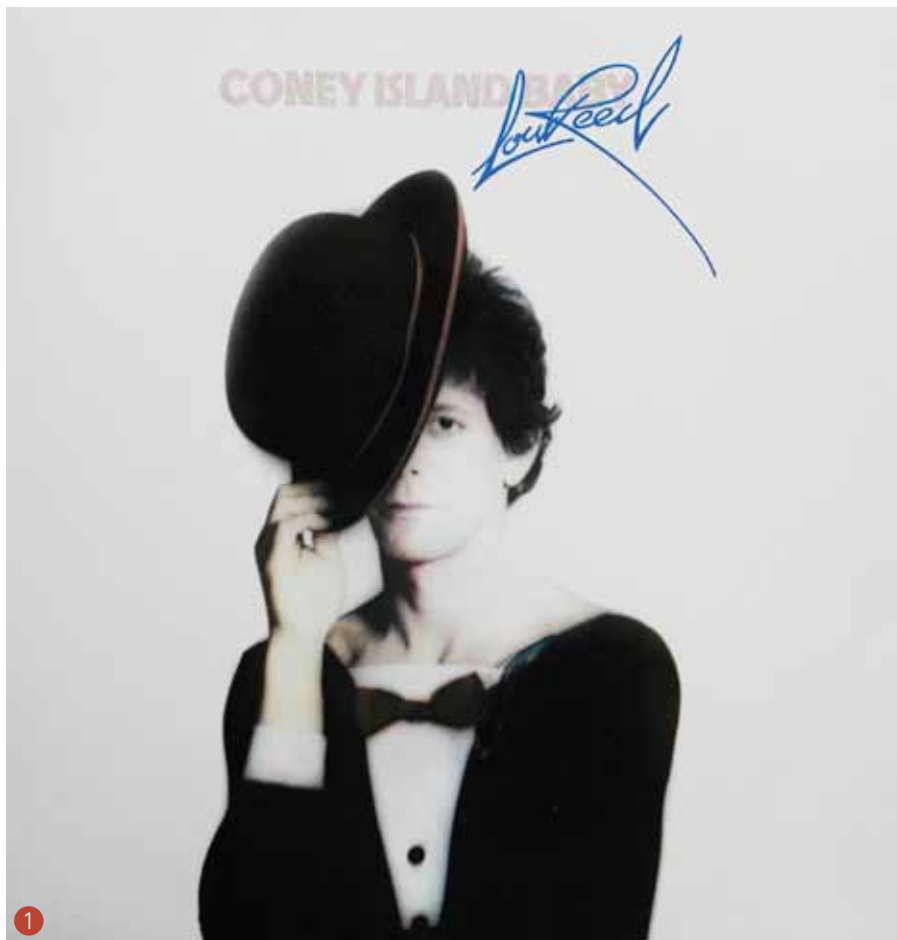
(1975)



2



3



1

Coney Island Baby, il quinto album solista di inediti di Lou Reed, uscito fra la fine del '75 e l'inizio del '76, è un album di canzoni molto diverso da quello precedente, quello della celebre provocazione sonora di *Metal Machine Music*, un lavoro certamente commerciale diverso anche dal concept-capolavoro di *Berlin* ma comunque di gran classe, ideale per un neofita reediano e per un primo approccio all'artista.

dealmente è il seguito di *Transformer* ma solo per quanto riguarda i testi che oltre a celebrare la liberazione gay, parlano d'amore, amore a 360° ispirato dalla sua musa del momento, il celebre transessuale Rachel, alias Tommy (foto 2) con cui Lou divideva vita e vizi (metredina) e dal loro primo, fulminante, incontro di cui parla proprio in una delle canzoni più riuscite del disco, *Crazy Feeling*, che è anche quella che apre l'album. Una vena compositiva melodica ed intimista che caratterizza, in generale, tutto l'album con l'eccezione per la tiratissima e jazzata *Kicks* che oltretutto, parlando di serial killer, ha un

linguaggio oltremodo crudo e realistico. Troviamo quindi il tenerissimo e lirico brano soft che dà il titolo alla raccolta e che vale almeno quando il più celebre *Walk On The Wild Side* di *Transformer*. *Charley's Girl* sfodera addirittura un coretto a cui partecipa anche il produttore, il celebre Godfrey Diamond, mentre un altro coro, molto più informale, figura nel finale di *She's My Best Friend*, un pezzo che sembra proprio uscito dal *Loaded* dei Velvet Underground. Fra le imperanti ballate, esemplare è *A Gift*, ma non manca anche qualche accenno rock, e *Ooohhh Baby* la dice lunga in proposito. La copertina riproduce esattamente il contenuto di questo